

Co. XIII  
MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

771

Päer

(60)

de testu inf...



III

LA TESTA RISCALDATA

FARSA GIOSA PER MUSICA

ORIGINALE

DI GIUSEPPE FOPPA

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO

VENIER

IN SAN BENEDETTO

<sup>1799</sup>  
Il Carnovale dell' Anno 1800.



IN VENEZIA 1799.

NELLA STAMPERIA FENZO.

Con Sovrana Approvazione.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

LIBRARY

PHYSICS

PHYSICS

PHYSICS

PHYSICS

PHYSICS

PHYSICS

PHYSICS



PHYSICS

PHYSICS

PHYSICS

PHYSICS

# A T T O R I .

**BRODOLUNGO** , Pizzicagnolo

*Il Sig. Giambattista Brocchi .*

**AMBROSINA** , figlia maggiore di Brodolungo

*La Sig. Teresa Strinasacchi .*

**FELICITA** , figlia minore di Brodolungo

*La Sig. Rosa Canzone .*

**CANZIANO** , amante d' Ambrosina

*Il Sig. Luigi Raffanelli .*

**ERNESTO** , amante di Felicità

*Il Sig. Luigi Zardi .*

**VERZOTTO** , servitore di Brodolungo

*Il Sig. Santo Ardizzoni .*

*La Scena è in Casa di Brodolungo .*

La Musica è del celebre Sig. FERDINANDO PER  
all'attual Servizio della Real Corte di Parma:

# BALLERINI.

Li Balli saranno composti , e diretti dal Signor  
GIOVANNI MONTICINI .

## ESEGUITI DALLI SEGUENTI

### *Primi Ballerini Serj assoluti*

Il Sig. Giuseppe Simi . §La Sig. Teresa Monticini .

### *Primi Grotteschi a perfetta vicenda estratti a sorte*

Il Sig. Antonio Sichera . §Il Sig. Paolo Mercè .

### *Prime Grottesche a Vicenda*

La .Sig. Maria Brugnoli . §La Sig. Giuditta Masini .

### *Primi Grotteschi fuori de' Concerti*

Il Sig. Pietro Valli . §Il Sig. Giulio Sartori .

### *Primi Ballerini fuori de' Concerti*

Il Sig. Gaetano Caselli . §La Sig. Teresa Brugnoli .  
La Sig. Teresa Acurz .

### *Ballerino per le Parti*

Il Sig. Giuseppe Verzelotti .

### *Ballerini di mezzo Cavaliero*

Sig. Gaetano Fava . Sig. Angela Vendramina . Sig. Giovanni Capra .

### *Corpo di Ballo*

Il Sig. Luigi Sedini .	§La Sig. Teresa Capra .
Il Sig. Gaetano Gorla .	§La Sig. Marianna Toni .
Il Sig. Pietro Gianini .	§La Sig. Benedetta Strada .
Il Sig. Francesco Noli .	§La Sig. Maria Vendramina .
Il Sig. Gaetano Chierigati .	§La Sig. Cattarina Paladini .
Il Sig. Carlo Mangini .	§La Sig. Rosa Melchiori .
Il Sig. Domenico Baratti .	§La Sig. Angela Mangili .
Il Sig. Luigi Fagarassi .	§La Sig. Teresa Cerutti .
Il Sig. Antonio Trento .	§La Sig. Foscarina Vendramina .
Il Sig. Antonio Ceserotti .	§La Sig. Marianna Giura .
Il Sig. N. N. .	§Il Sig. Giuseppe Frontini .
Il Sig. N. N. .	§La Sig. N. N. .

Il Vestiario sarà di ricca e vaga invenzione del Sig. Gio: Cazzola .

MUTAZIONI DI SCENE. <sup>7</sup>

*ATTO PRIMO.*

Portico alla vecchia. Porta comune e due laterali. Tavola in mezzo con tappeto, tovaglia, salviette, piatti ec. e varie sedie quà e là per il portico.

Lo Scenario sarà tutto nuovo del Signor Giuseppe Camisetta.

## A T T O U N I C O .

## S C E N A P R I M A .

Portico alla vecchia. Porta comune e due laterali. Tavola in mezzo con tappeto, tovaglia, salviette, piatti ec. e varie sedie qua e là per il portico.

*Ambrosina, e Felicità.*

**C**He disgrazia, che disdetta,  
 Star serrate in casa ognora,  
 Nè potere almeno un'ora  
 Coll'amante ragionar!

*Amb.* Stiamo ferme al concertato:  
 Tu in sussiego, ed io alla buona.  
 Nostro fia l'oggetto amato  
 Coll'ingegno e coll'amor.

*Fel.* Io mi porto egregiamente  
 Tu lo vedi, tu lo sai,  
 Ma scaldata pazzamente  
 S'è la testa il genitor.

*Amb.* Non importa; la finzione  
 Si prosegue con calore.

**a 2.**  
 Tu seconda o dolce amore  
 Il desio di questo cor.

S C E N A II.

9

*Brodolungo dalle camere, che va gravemente avanzandosi e prendendo tabacco. Al comparire di esso, Felicita si mette nella gravità più caricata, ed Ambrosina in aria del più volgare disimpegno; insine Verzotto.*

*Fel.* Mio genitore, addio.

*Brod.* Addio, mia degna prole.

*Amb.* Padrone signor padre.

*Brod.* Sempre plebee parole!

Impara da Felicita

Come si fa da nobile.

Se vuoi andarmi a genio.

Tu sai quelch' hai da far.

*Amb.* Quello che sempre ho fatto,

Quel che ho da fare è questo ...

*(si mette a sprecchiare la savola.)*

*Brod.* Ah! che cervello matto!..

Verzotto fuori ... presto!..

*(esco Verzotto.)*

*Ver.* Son qua ...

*Brod.* Sprecchia ...

*Amb.* Indietro!..

*(spinge Verzotto che vuole sprecchiare.)*

Voglio far io ...

*Brod.* Finiscila!

Mi fai montare in collera!

*Brod. e Fel.*

O che pensier bassissimi!

Che azioni troppo ignobili!

Farai rossor grandissimo

A tuoi parenti nobili!

Che razza di pensare!

A 5

Di peggio non si dà.  
Lo sparcchiar la tavola  
Malissimo ti stà.

*Amb.* Son figlia a un pizzicagnolo,  
Tenetelo a memoria.  
Io mi farei ridicola  
Mostrando fasto e boria.  
Vo stare come sono;  
Di meglio non si dà.  
Lo sparcchiar la tavola  
Benissimo mi stà.

*Ver.* ( Che uomò curiosissimo!  
( *da se guardando Brod. e ridendo.*  
Che testa assai bisbetica!  
Che razza di pensare!  
Di peggio non si dà! )  
Lo sparcchiar la tavola ( *ad Amb.*  
Malissimo vi stà.

*Brod.* E' chiuso dapertutto?

*Ver.* Da pertutto.

*Brod.* Ehi stà bene avvertito.

*Ver.* Non dubitate. ( Oh tu sei ben servito! )

( *parte.* )

*Amb.* Ma perchè così chiuse abbiám da stare?

*Brod.* Il gran perchè vi voglio ora spiegare.

Io non posso più fare il Pizzicagnolo.

*Amb.* Ve l'ha forse proibito la giustizia?

*Brod.* La giustizia!.. cioè?

*Amb.* V'ha trovati in bottega i pesi scarsi?

*Brod.* Uh! testaccia di legno!

*Amb.* Dunque il perchè spiegate.

*Brod.* Consolatevi entrambe ed ascoltate.

I miei bisavi furon già sei secoli

Baroni d' Erbasecca.

*Amb.* Chi ve l'ha detto?

*Brod.* Un tal ... che non conosco;

Ma

II

Ma che me l'ha mostrato con un foglio  
Pien di nomi e di teste, e chi si chiama  
Genè ... genè ... genè ... genè ... non serve!  
Le dirò un'altra volta;  
Ma gli pagai perciò due ducatonì.

*Amb.* Era meglio mangiarli in due capponi.

*Brod.* Che viltà!

*Fel.* Che bassezza!

*Brod.* Per rinnovare in casa

La vecchia nobiltà tengo da parte  
Due mille bei zecchini in quella stanza  
(*accenna una porta.*)

Entro a una borsa rossa:

E finchè voi possiate

Comparir da Barone in faccia al mondo

Per mia decorazione vi nascondo.

*Amb.* Per la decorazion!... (*ridendo sempre.*)

*Brod.* La vuoi finire?

Intanto io vo imparando gli esercizj

Di cavallaro.

*Amb.* Come! gli esercizj

Del cavallo!

*Brod.* Uh! stordita!

*Fel.* Eh, vergognatevi.

*Brod.* Oggi comincio ad imparare il ballo,

Ed aspetto a momenti

Il maestro Farfalla. Oh, vi comando

Di stare entrambe con maestosità

Poichè v'ho destinati

Due nobili mariti intitolati. (*parte.*)

*Ambrosina, e Felicità, e poi Verzotto.*

*Amb.* **AH!** ah! ah!

*Fel.* Ridi pur; ma al caro Ernesto  
Ma al tuo Canziano non possiam parlare.

*Amb.* Quanto prima o sorella il potrem fare.  
(*esce Verzotto con lettera, che dà ad Ambrosina,*

*Fel.* Come?...

*Ver.* A voi.

*Amb.* Un biglietto!... è di Canziano.  
Tu stà in guardia (*a Ver.*) Sentiam cosa mi scrive.  
(*apre e legge.*)

„ Ambrosina mia cara

„ Da maestro di ballo

„ Travestito mi sono, e lesto lesto

„ Vengo in tua casa unito con Ernesto. „

(*piega il foglio e lo nasconde.*)

Che diavolo è colui!

*Fel.* E si fidan di tanto?

*Amb.* Oh possono fidarsi. Nostro padre  
Non li conosce già.

*Fel.* Voglio vederli  
Dal balcone.

*Ver.* Ehi prudenza. A più non posso.  
Vi tiene vostro padre gli occhi adosso.

(*parte con Fel.*)

S C E N A IV.

13

*Ambrosina sola.*

O Cchi adosso a una donna! Maltrattarla!  
 In casa imprigionarla!  
 Ma che insolenza è questa!  
 Uomini cari, oh vi farem la festa.

La donna con amore  
 Dev'essere trattata;  
 E allora di buon core  
 Fedel si serberà.

Ma se la maltrattate  
 Uomini, siete alocchi.  
 La ve la fa sugli occhi,  
 V'aggiusta come va.

Mentre la casa tutta  
 Da voi si chiude forte:  
 Certe segrete porte  
 La donna aprendo va.  
 E allor che voi credete  
 Che alcun non ve la tocchi;  
 La ve la fa sugli occhi.  
 V'aggiusta come va.

*(parte.)*

S C E N A V.

*Felicita, e Verzotto.*

*Fel.* **P** Resto, presto: son essi.  
 Corria dirlo a mio padre... presto... presto...

*(spingendo Verzotto.)*

*Ver.* Questa ha il demonio in corpo. *(parte.)*

*Fel.* Affè vuol esser bella!

S'avverta la sorella ...

A 7

SCE

*Brodolungo, e detta, poi Verzotto.*

*Brod.* **D**Ove vai?  
*Fel.* M'ha detto il servitor che qui sen viene  
 Certa gente plebea, sicchè men vado.  
*Brod.* E' il maestro di ballo. Và e ritorna  
 Pur qui con tua sorella. Anzi ho piacere  
 Che vediate ambedue  
 Dalla prima lezione  
 Come mi fanno far l'operazione.  
*Fel.* Per obbedienza tornerò. *(parte.)*  
*Brod.* Che figlia!  
 O che stampo sublime! sento gente ...  
*(esce Verzotto.)*  
*Ver.* Viene il maestro.  
*Brod.* Vallo ad incontrare.  
*(Verzotto parte.)*  
 Io lo sto insussiegato ad aspettare.

## S C E N A VII.

*Brodolungo, poi Canziano da maestro di Ballo ed Ernesto con violino sotto. Verzotto parte subito che li ha introdotti, e va via ridendo. Brodolungo li accoglie con lazzi di ridicola gravità.*

*Can.* **C**ON piè che parla - Allor che balla  
 A lei presentasi - Il gran Farfalla,  
 E se le dedica - Buon servitor.  
*Brod.* Signor maestro - Strepitosissimo  
 Sono gratissimo - Al suo buon cor.  
*Ern.* ( Deh i dolci affetti - D' un fido core  
 Pro-

- Proteggi amore - Col tuo favor. )
- Can.* Or via comandi. *Brod.* Bramo alla prima ...
- Can.* Saper s'io ballo - Con Pantomima ?  
Subito, subito - Mi faccio onor.  
Guardi un dispetto ... - Ecco un risetto ...  
( *và figurando con gesti muti le espressioni ...*  
Badi a un disprezzo ... - Osservi un vezzo.  
Veda un spavento ... - Veda un furor.  
E mai si parla, - Eppur si parla!  
Ah in fede mia - Quest'è magia!  
Quest'è un risparmio - Ben fortunato.  
E di polmoni - E di gargato.  
Viva quest' arte - Che in ogni parte  
A chi la esercita - Fà tanto onor.
- Brod.* Bravo! ... stupendo!.. - Bello!.. perfetto!...  
Al naturale ... - Non c'è l'eguale! ....  
Attonitissimo ... - Accoppatissimo ...  
E tutto estatico ... - Son di stupor.
- Ern.* ( Ma il caro bene - Perchè non viene?  
Come mi palpita - In petto il cor!  
A quale imbroglio - A qual cimento  
In tal momento - Mi guidi amor! )
- Can.* ( Dove son queste donne? ) ( *osservando.*  
Oh Signore! ... il suo nome?
- Brod.* Mi chiamo Brodolungo.
- Can.* Brodolungo!  
Che nome armonioso! or via, comandi.
- Brod.* Voglio imparare il ballo.
- Can.* Eccellente pensiero!
- Ern.* ( Io non le vedo ancora, ) ( *osservando.*
- Can.* La avverto, che per dodici lezioni  
Pagherà sei zecchini.
- Brod.* Pagheremo.
- Can.* ( Che l'abbia rinserrate? ) ( *piano ad Ern.*
- Ern.* ( Lo vedremo. )
- Can.* Ecco dodici marche

Per contar le lezioni.  
 Or comincio su lei le osservazioni.  
 Si volti... si rivolti...  
 Torni a voltarsi... il figurino è bello!

*Brod.* Ah! è bello!

*Ern.* Egregio!

*Can.* Questo è vero; ma un che  
 Però di mezzo c'è.

*Brod.* Che vuol dir?

*Can.* La stagione è un pò avanzata.

*Brod.* Non son poi che sessanta.

*Ern.* Oh non c'è male.

*Can.* Gli ossi sono durenti.

*Bro.* Cosa serve!

*Can.* Cosa serve? ella sappia  
 Che si comincia ad insegnare il ballo  
 Dal far le piegature;  
 E per piegar la macchina a dovere  
 Fà bisogno talvolta...  
 Rompere qualche ossetto...

*Brod.* Romper l'ossetto!...

## S C E N A VIII.

*Felicità, Ambrosina, e Detti.*

*Fel.* Siamo qui.

*Amb.* Oh padroni!

*Brod.* Ma via, maestosità.

*Can.* Chi sono mai queste signore quà?

*Brod.* Sono mie figlie.

*Can.* Sanno il ballo?

*Amb.* Oibò!

*Can.* Male, male! Potriano fare entrambe

Una

Una figura altitonante .

*Ern.* E come !

*Can.* (\*) Permettete ... che taglio!.. ( Questa volta  
( si mette a voltare e rivoltare *Ambrosina* , ed in-  
tanto di nascosto le parla , e così fa *Ernesso* con  
*Felicità* ).

Fò per l'amico . )

*Amb.* ( Ma per me! )

*Can.* ( Frà poco . )

*Brod.* Sono belle figure ?

*Ern.* Anzi eccellenti .

( Mi volete voi ben ? )

*Fel.* ( Tanto e poi tanto . )

*Brod.* Badate a me ...

*Can.* Che incanto !

*Amb.* ( V' aspetto . )

*Can.* ( Non temete . )

*Brod.* Oh basta basta !

Io voglio cominciar .

*Can.* Subito .

*Amb.* Cosa ! ...

Vi mettete a ballar ?

*Brod.* Sicuramente .

*Amb.* O poveretta me !

*Brod.* Taci sciocona !

*Fel.* Tu vergogna ci fai .

*Brod.* Non le badate .

( a *Canz.* , accennando la testa d' *Amb.* )

L' ha mezza rivoltata .

*Can.* Ah se voi permettete !

Con certa piegatura

Che farle far vorrei

Io facilmente gliela drizzerei .

A 9.

*Brod.*

(\*) ( a *Brod.* )

*Brod.* Cominciamo, e dipoi si parlerà.

*Can.* (Ajutate la barca.) (*piano ad Amb.*) Eccomi qua.  
(*si mette a far piegare Brodolungo a capriccio, ed Ambrosina si situa a modo da coprire Ernesto e Felicità che fanno all'amore senza che Brodolungo se ne accorga.*)

*Can.* Qui venite o mio signore,  
Ed il moto accompagnate.  
Con destrezza cominciate  
Or la macchina a piegar.

*Brod.* Sono qui signor maestro  
Io fò quello che volete.

*Amb.* Ah ch'io rida permettete,  
O m'è forza di crepar.

*Ern.* (Mia carina, mia diletta,  
In voi trovo il mio contento!)

*Fel.* (Ah non tardi il bel momento  
Ch'io mi possa a voi donar,)

*Can.* Giù da bravo ...

*Brod.* Ahi ahi! ...

*Amb.* Che fate? ...

*Fel.* (Siete mio!)

*Ern.* (Non dubitate.)

*Brod.* Ma non basta?

*Can.* Non signore.

*Fel.* (Ed è vero?)

*Ern.* (Qual timore!)

a 5.

*Ern.eFel.* (Caro bene! che momento!

Qual contento fà provar!)

*Can.* { Giù ... così ... vè ben ... cospetto! ...

Voi mi fate assai sudar.

*Amb.* { Cosa fate! ... su ... cospetto! ...

Quest'è farvi corbellar!

*Brod.* { Ahi maestro! ... il collo ... il petto! ...

Taci tu ... non m'inquietar.

*Can.*

Can. Fermo là; non vi movete  
Ch'io vi voglio in quà osservare.

( Brod. resta in una positura curiosa, ma da noi vedere Ern. e Fel.; che da Canz. e da Amb. vengono separati per forza.

( Basta! )

Rri. ( Ognor amar vi voglio. )

Amb. ( Basta! )

Brod. È quanto ho qui da stare?

Can. Siete inver ben situato!

Brod. Ah! che il ganfo m' ha pigliato! ...

Amb. ( Eh finite... )

Can. Un poco ancora...

Brod. Ma vi prego... un pò alla volta...

( si impazienta e si toglie dalla posizione, in cui l'avea messo Canziano, che affetta di moderatamente inquietarsi. Gli altri si rimettono.

Can. Signor mio per imparare

Vi conviene faticar.

Brod. Ma voi altri che ne dite?

Che riuscita potrò far?

Ern. Qual vago amorino - Che intorno alle belle

Leggiadro, bellino - Va lieto a volar:

Così faticando - Saltando, ballando

Baron ballerino - Potrete sembrar:

Brod. Ah ah! che l'ho detto! - Non posso sbagliar:

E a te cosa par? ( ad Amb.

Amb. Qual bel caprettino - Che salta veloce,

Qual bel farfallino - Che va a svolazzar:

Così faticando - Saltando, ballando

Baron ballerino - Potrete sembrar.

Can. Io poi schiettamente - Vi dico e ripeto

Che niente e poi niente - Da voi si può far.

Or dunque vedendo - Che il tempo è gittato

Io qui non intendo - Mai più di tornar.

Brod. O corpo di bacco! - Perché stracollarmi! ...

Perchè massacrarmi! - Perchè sconquassarmi!

Così non si tratta - L' avrete a pagar.

Un' altro maestro - Mi voglio trovar.

*Can.* Ebbene, alle corte - Trovatevi un altro  
Che adopri il bastone - Per farvi imparar.

*Amb. Ern. e Fel.*

( Che scena curiosa. ) - Ma via sofferenza...

Ci vuole pazienza - Per bene imparar.

Deh caro maestro - Vi prego tornar.

( *Can. ed Ern. partono dalla comune. Brod. ed Amb.  
entrano nelle stanze.* )

### S C E N A IX.

*Felicità, poi Verzotto con Ernesto.*

*Fel.* LA speranza ch' Ernesto  
Diventi alfin mio sposo mi consola.

*Ver.* Si fermi: arrischia troppo.

( *uscendo con Ern.* )

*Ern.* Io voglio andare avanti.

Ho già pronto il ripiego. A te. Và via.

( *dà dei danari a Verz.* )

*Ver.* Ell' è proprio obbligante in fede mia.

( *parte.* )

*Fel.* Voi di nuovo mio caro?

*Ern.* Io vengo ad avvertirvi  
Che l' amico Canziano  
Torna or ora in figura  
Di schermitore onde poter l' amante  
Rivedere.

*Fel.* E voi?

*Ern.* Voglio  
Che con ripiego accorto.

S C E N A X.

21

*Brodolungo, e Detti.*

*Brod.* **Q**ui che fate?

*Ern.* Il Ballerin Farfalla  
Vuole le marche indietro.

*Brod.* Perchè?

*Ern.* Non vuol tornare, ed ha ragione:  
Ditelo voi fanciulla.

*Brod.* La fanciulla  
Non c'entra.

*Ern.* Ha da decidere.

*Brod.* Io qui sono il decidere e non lei.

*Ern.* Ma favorite ...

*Brod.* Va di là ..

*( bruscamente a Fel.*

Vorrei ...

*Ern.*

*Brod.* Ehi va di là ti dico!...

*Fel.* Subito. ( mi rincresce un tale intrico. )

*( parte. )*

S C E N A XI.

*Brodolungo ed Ernesto.*

*Brod.* **O**H via; dite al maestro,  
Che non si offenda. Fatelo tornare,  
E vi regalerò.

*Ern.* Io coraggio di farlo affè non ho.

*Brod.* E perchè?

*Ern.* Perdonate.

In voi rimarco un uomo ch'è lunatico.

*Brod.* Come il potete dir?

A II

*Ern:*

*Ern.* Cacciate via

Una figlia in tal modo?

*Brod.* Allontanar conviene

Le ragazze dagli uomini.

*Ern.* Ma non dai galantuomini:

Voi confondete male la partita.

*Brod.* Eh che questa partita

Imbrattarsi potrebbe.

*Ern.* Io non v'intendo.

*Brod.* Ebbene: ora il cerotto io vi distendo.

Tutti gli uomini son galantuomini;

Si signore, va ben la partita:

Ma se c'entra una donna, è finita;

La partita comincia a fallar.

Con un riso principia l'errore;

Con le smorfie vieppiù va incalzando;

Le parole lo vanno innoltrando;

I regali fan grosso lo sbaglio;

una visita accresce l'incaglio;

E finisce credetelo a me;

Che un grossissimo diavolo a tre

La partita va tutta a imbrattar.

Onde chi ne'suoi libri in negozio

Tiene in credito tale partita

Per vedersela sempre polita

Non la deve a veruno mostrar.

Caro amico m'avete capito

Senza ch'altro vi debba spiegar. (*parte*)

S C E N A XII.

*Ernesto, poi Verzotto.*

*Ern.* **F**A pur l'accorto, Noi  
Te la farem tener.

*Ver.*

*Ver.* Dica.  
*Ern.* Che vuoi?  
*Ver.* La signora Felicità la prega  
 Subito di partir.  
*Ern.* Penchè?  
*Ver.* Le pare  
 Di vedere suo padre a sospettare.  
*Ern.* Che inutili paure! Or vado via;  
 Ma io ti voglio attento  
 Dell' amico ai vantaggi e ancora a' miei.  
*Ver.* Ah per servirla ben tutto farei. *(parte)*

## S C E N A XIII.

*Ernesto solo.*

**E**LLa partir m' impone? Ah non vorrei  
 Trovarla ingrata ai dolci affetti miei.  
 Calma mio bene i palpiti  
 D' un alma che t'adora:  
 Ah venga alfin quell' ora  
 Che mia ti renda amor.  
 Che amabile diletto  
 Fia quello a un vero amante!  
 Quanto godrà nel petto  
 L' innamorato cor! *(parte.)*

## S C E N A XIV.

*Felicità, e Ambrosina.*

*Amb.* **P**ossibile! Si destro è 'l mio Canziano  
 Ad inventar ripieghi  
 A 12 Uti-

Utili tanto al nostro amor!

*Fel.* Sì, certo.

*Amb.* Ora possiamo sperar con fondamento ...

S C E N A XV.

*Brodolungo, e detti.*

*Brod.* **V**IA presto, ritiratevi.

*Amb.* Perché?

*Brod.* Vien qua a momenti

Il maestro di scherma,

Il famoso Pispaf.

*Amb.* Pispaf ... ah! ah!..

*Brod.* Fino un nome ( che sciocca! )

Rider la fa!

*Fel.* Sei veramente alocca!

Imparate mio padre,

Fatevi onor.

*Brod.* Viscere mie degnissime,

Tu corrobori proprio il mio intelletto;

E saprò palesarti

In modi degni il Baronal mio affetto.

*Amb.* Il Baronal! lucaniche, lucaniche!..

*Brod.* Va via per carità.

*Fel.* Venire il mal di cor proprio mi fa. (*parte.*)

*Amb.* Signor padre.

*Brod.* Va via.

*Amb.* Vi prego salutarmi

Il maestro Pispaf.

*Brod.* Andar non vuoi?..

*Amb.* Quattro botte ...

*Brod.* Quà ancora!.. (*la spinge via.*)

*Amb.* Pif!..

*Brod.* Via!..

*Amb.*

Amb. Paf!..  
 Brod. Via!..  
 Amb. Pispaf!..  
 Brod. Va alla buon'ora;  
 (la spinge nella camera.)

## S C E N A XVI.

*Brodolungo, poi Verzotto:*

Brod. **A**H! costei ha da esser la mia morte!  
 Orsù pensiamo a noi. Su, Brodolungo;  
 Ci conviene studiare e affaticare  
 Onde come Baron farci stimare.  
 Se ancor non ho potuto ... (esce Verz.)

Ver. Viene il signor maestro.

Brod. Oh ben venuto!  
 (Verz. va ad introdurlo; poi parte.)

## S C E N A XVII.

*Canziano da maestro di scherma, e detto:*

Can. **C**Hi mi vuole? chi mi cerca?  
 Forse è lei? eccomi qua.  
 Di punta di taglio - Io trincio e squinterno;  
 E botta non sbaglio - Per qua nè per là.  
 Con colpi segreti - Ammazzo la gente  
 Ma in modo sì dolce - Chè alcun non mi sente:  
 E pria che lo sappia - E' morto di già.  
 Se vuole ch'io faccia - Su' lei l'esperienza  
 Con buona licenza - Io lesto son quà.  
 Brod. Si fermi. Per questo - Nol chiamo di già.  
 Brod. Io resto persuaso

Si-

Signor Pispaf del suo squinternamento ;  
Ma nol feci chiamare  
Per farmi senza gusto squinternare .

*Can.* ( E Ambrosina non viene ! )

Io son qui per servirla come vuole .

*Brod.* Sappia signor maestro

Che ho cominciato ad imparar la scherma ,  
Ma il maestro mio primo  
Dal paese è partito .

*Can.* Ah dunque sa  
Qualche cosa dell' arte ?

*Brod.* Sì signore .

*Can.* Or ben : risponda a tuono ,  
Sa impostarsi ?

*Brod.* Lo so ,

*Can.* Sa tirar ?

*Brod.* Signor sì .

*Can.* Parar la botta ?

*Brod.* Anche .

*Can.* Conosce il tiro  
Di terza e quarta ?

*Brod.* Sì .

*Can.* Le par di tirar meglio

La quarta bassa o la quarta alta ?

*Brod.* A dirla ,  
Con queste quarte molto non m' impegno .

*Can.* Eh la farò ben io giungere al segno .

S C E N A XVIII.

*Ambrosina, e detti .*

*Amb.* **O** Poveretta me !

*Brod.* Che vuoi tu qui ?

Presto , va via .

*Amb.* Oh no certo .

Non

Non vi lascio star solo  
Con questo brutto ceffo.

*Brod.* Scusate quella sciocca  
Caro signor maestro.

*Can.* Oh dalle donne  
Tengo tutto.

*Brod.* Và via.

*Amb.* Potete dir, potete far signore;  
Ma quì mi ferma il mio filiale amore,  
Voglio a difesa vostra  
Restarmi quì inchiodata  
Quando ancor mi venisse una stoccata.

*Brod.* Quest'è una pazza. A voi mi raccomando.

*Can.* Eh lasciatela stare:

Divertir si potrà, benchè codesta  
Non sia feminea impresa.

Su. Quattro botte al petto,  
Poi due passetti in guardia;  
Indi per ben formar sicuro il braccio,  
Come domanda questa professione,  
Noi passeremo al tiro del bottone.

Ah! eh! ih! eh! eh! ah!...

Piegate il piè di dietro...

Sù 'l braccio... sù la testa...

Tiratevi più indietro...

Attento avete a star.

*Brod.* Ma flemma... è nuova scuola...  
Son quì per imparar.

*Amb.* Oimè che gran paura!  
Mi fate palpitar.

*Brod.* Ma taci...

*Can.* (Or ora.) (piano ad *Amb.*) A noi, (a *Canz.*)  
Quattro passetti in guardia.

*Brod.* Va ben così?

*Can.* Benone!

Or metto quì 'l bottone;

Quel

Quel che fò io farete ;  
 Quando il cogliete in mezzo  
 Lì fermo avete a star ...  
 E occhio alla punta !

*Brod.* Ho inteso ...

Il tiro vo provar.

*Can.* Ed io con attenzione  
 Vi resto ad osservar .

( *Brod.* si mette a tirar colpi al bottone , già at-  
 taccato da *Canz.* a suo tempo .

*Amb.* ( Deh caro mio t' affretta ,  
 Fammi tua sposa omai .  
 Ah troppo poveretta  
 Mi sento a tormentar . )

*Can.* Occhio alla punta .

*Brod.* Ho visto ...

*Can.* ( Io ti farò mia sposa . )

*Amb.* ( E fida ed amorosa  
 M' avrai non dubitar .

*a 3.*

*Can. e Amb.* ( Che gioja , che spassetto ,  
 Ficcarla al buon vecchietto !

M<sup>io</sup> caro furbacchiott<sup>o</sup>

Il cor mi fai saltar . )

*Brod.* ( Non sento più il maestro ...  
 Capir non sò'l perchè ...  
 Mi nasce affè un sospetto ...  
 Mi voglio sincerar . )

( *si mette ad osservarli di nascosto.*

*Can.* Occhio alla punta !

*Brod.* Occhio ! ...

*Amb.* ( Ma se tu tardi ancora  
 Ti mando alla malora . )

*Brod.* ( Ma brava ! ... )

*Can.* ( Un po di tempo

MI

Mi devi ancor donar ..)

*Brod.* ( Ma bravo! ... )

*Can.*

Occhio....

*Bro.*

Alla punta! ...

( li sorprende. )

Malandria la vuoi finire!

*Can.* Cos' è questo! che vuol dire!

*Brod.* Sfacciatella! far l'amore! ...

*Amb.* Ah voi siete in grande errore!

*Brod.* Or capisco ... occhio alla punta...

Il bottone... lo star fermo!...

Via birbante fuor di quà.

( *incalzando Canz. che si difende ec.* )

*Can.* Vi sbagliate... ih! eh! ah! ...

Ascoltate ... ah! ih! eh! ...

A un maestro schermitore

Quest' ingiuria non si fa.

( Lascia pur che il vecchio canti,

Io frà poco torno quà. )

*Amb.* Io non fò di queste cose...

Sono in tutto innocentina...

Maltrattarmi poverina

E' ingiustizia, è crudeltà!

( Bada bene che t'aspetta...

Via da bravo torna quà. )

*Brod.* Temeraria! non t'ascolto!

Voi scappate, o chiamo gente!

Bricconacci! sì, v'ho colto!

Sì, che ognun la pagherà.

Vi farò veder chi sono!

Via birbante, fuor di quà.

( *spinge Canz. fuori della comune, ed Amb. entra nelle camere.* )

## S C E N A XIX.

*Brodolungo, e Felicità.**Brod.* **B**riccone! alla giustizia!*Fel.* Padre mio,  
Che scandalo! che caso!*Brod.* O figlia nostra!  
Cosa grande, grandissima!*Fel.* Ah! ...che cosa!...*Brod.* Consolati colomba,  
Che vado a far ricorso  
Per esser giustiziato. Addio. Ma senti...  
Ha da venire il solito mercante  
Con duecento ducati.  
Riscuotili e poi portali  
Com' hai fatto altre volte  
In quel stanzino, ove tu sai che tengo  
I miei danari. Ecco la chiave. Addio.*( dà una chiave a Fel.**A me torti! a me inganni! ad un par mio!  
( via brontolando dalla comune )*

## S C E N A XX.

*Felicità, poi Verzotto.**Fel.* **O**R si ch'è fatta! addio speranze,*Ver.* Il solito mercante. E' qui*Fel.* Vengo. *(Ver. p.)* Ah come al mal fatto ripiegare!  
Non so come si possa rimediare.A te m' affido amore,  
Donami il caro bene.

Tu

Tu solo a questo core  
 La calma puoi donar.  
 Per te noi siamo in guai;  
 Nacque per te il malanno;  
 E' tempo è tempo omai  
 Quest' alma consolar. *(parte.)*

## S C E N A XXI.

*Canziano in altr' abito e con mantello,  
 poi Ambrosina.*

*Can.* CHI non risica non rosica. Vecchio,  
 Tu l' hai da far con me ... parmi sentire ...  
*( esce Amb.*

*Amb.* Oh tu quì!.. guarda bene che mio padre!..  
 Guai s' egli ci sorprende!

*Can.* Non temere.

Tuo padre, io l' ho veduto,  
 Ora stà in piazza. Abasso  
 Verzotto è in guardia, e noi liberamente  
 Ci possiamo parlar sicuramente.

*Amb.* Or dunque che facciamo?...

*Can.* Sul caso riflettiamo.

*Amb.* Io crederei ... nò, male ...

*Can.* Si potria ... ma c' è un guai ...

*Amb.* Se si tentasse ... oibò ...

*Can.* Se si cercasse ... ah nò ...

## S C E N A XXII.

*Felicità con un sacchetto di monete, e Detti.*

*Fel.* OH diavolo! voi quì? dov'è quell' altro?

*Can.* Al caffè stà aspettandomi. Per lui  
 V' ho

V'ko da parlare.

*Fel.* Ebben; vado a riporre  
Questi danari in quel stanzino e vengo.

*( tira fuori una chiave .*

*Amb.* Che! ne avete la chiave?

*( con entusiasmo , e come sorpresa da gran pensiero .*

*Fel.* Sì; mio padre

Or me l'ha data.

*Amb.* Qui...

*Fel.* Che cosa?...

*Amb.* Qui, qui...

*Can.* Che diavol hai!

*Amb.* Ah che pensier! Sentite. In quel stanzino,  
Entro a una borsa rossa nostro padre  
Tien duemille zecchini a solo oggetto  
Di comprar nobiltà.

*Can.* Ma che perciò?

*Amb.* Se tu, se l'altro una tal somma aveste,  
E con essa poteste  
Un titolo comprarvi,  
Sarebbe fatto tutto.

*Can.* Certamente.

Ma duemille zecchini!...

*Amb.* Qui... che intorno  
Nemmen l'aria ci senta...

*( parlandosi all' orecchio l' un l' altro .*

*Can.* Oh quest' è bella!...

*Fel.* Ma...

*Can.* Cosa!...

*Amb.* Sì...

*Can.* Ma io.,

*Amb.* Ma tu...

*Fel.* Che testa!

*( entra nello stanzino .*

*Can.* Dunque...

*Amb.* Ma guarda bene!...

*Can.*

Can. Oh tutti indietro..

Amb. E poi!...

Can. Subito!...

Amb. Bravo! che allegria!

Can. Sei più furba di me sorella mia.

( esce Fel. dallo stanzino con un borsone rosso.

Fel. Pesano molto. A voi!

( dà il borsone a Canziano e va a chiudere lo stanzino.

Can. Non perdo tempo...

Amb. Prima che torni il padre a casa...

Can. Oh prima!...

Amb. Guai se va nel stanzin!...

Can. Non farmi offesa!

Qui non si tratta di rubare un soldo:

Ma sol per poter fare due matrimonj

Serve questo danaro a un bel giochetto

Per ficcarla assai bene al buon vecchietto.

( mette il borsone sotto il mantello, e par.

### S C E N A XXIII.

*Ambrosina e Felicita, poi Brodelungo.*

Fel. **V**A' tutto ben, ma non vorrei che a casa  
Venisse nostro padre.

Amb. Eh farà presto

A ritornar Canziano con Ernesto.

Brod. Ho inteso, ho inteso... ( di dentro.

Amb. O diavol malandrino!

Eccolo qui! Se va nello stanzino

Povere noi!... Ripiego qui ci vuole.

( pensa.

Fel. Ah sorella, sorella!...

Abm. L' ho trovata.

Fin-

Finchè vengon gli amanti  
Per pigliar tempo io fingo nobiltà  
Per strascinare il vecchio via di quà.

*Eccolo. comparisce Brodolungo sulla porta comune, e vedendo Ambrosina come invasata, che affetta grandezza, si ferma sulla porta, si mette gli occhiali ed osserva ammirato, e con qualche moto di gioja l'entusiasmo di Ambrosina.*

Camerieri

Paggi, cuochi, Staffieri,  
Palafrenier, lacchè  
Presentatevi tutti innanzi a me.

*Brod.* Che vuol dire! ...

*Amb.* Canaglie!

Se un minuto secondo ritardate  
Io vi faccio accoppiare a bastonate.

*( Brod. va avanzandosi .*

*( Io tremo più di loro. )*

*Fel.* ( O che spavento! )

*Brod.* Con chi l'hai! *( ad Amb. )*

*Amb.* ( Muso duro. )

Deh baronal mio padre  
Perdonate, se prima  
Un plebeo suffumigio m'ha offuscata.  
Or mi sento elevata  
A grado sì eminente  
Che il mondo intero mi rassembra un niente.

*Brod.* E così s'è cangiata? *( a Fel. )*

*Fel.* In tutto.

*Brod.* O cara!

*( con somma gioja ad Amb. )*

Come ti lodo! Quella chiave a me.

*( a Fel. che gli dà la chiave con paura nascosta. )*

Vo nel stanzino e torno ... *( per andare. Amb. lo trattiene sempre con nuovo pretesto. )*

*Amb.* Ah! . . . genitore,

Do-

Donatemi l'onore  
Di baciarmi la mano.

*Brod.* O benedetta!  
Tu mi consoli, or vado nel stanzino...

*Amb.* Ah!... con grazioso inchino  
Un testimon vi dò del mio rispetto.

*Brod.* Caro il mio giojelletto  
Stupir mi fai! Vo nel stanzino e vengo...

*Amb.* Ah!... che più non mi tengo...  
No; non deggio vedervi entrare omai  
In sì piccole stanze e abiette e vili.  
Le voglio grandi come campanili.  
Venite... *(lo porta all'inquà del teatro.)*

*Brod.* Dove?

*Amb.* Dove... lo saprete.  
Tutto padre Barone ah non vedete.

D'alma luce intorno intorno  
Vivo raggio a me risplende;  
E maggior di me mi rende  
Un altera maestà.

Conti, Duchi, Cavalieri  
Io già vedo intorno a me  
Bassi bassi tutti quanti  
Come tanti scaldapiè.

E voi dentro in un stanzino!  
Che vergogna o Baroncino!  
Non entrate se mi amate,  
E venite via di quà.

*(Che paura indiavolata!*  
Sono già scombussolata!  
Ah se alfin la scappo in bene  
Che fortuna mai sarà!  
Non entrate se mi amate  
E venite via di quà.

*(conduce Brod. nelle camere.)*

SCE-

## S C E N A XXIV.

*Felicita, poi Canziano.*

*Fel.* **B**Rava Ambrosina .... ho avuta una paura !..  
 Ma se tardano ancora un altro poco  
 Sostener non potremo il nostro gioco ,  
 ( esce Canziano )

*Can.* Eccomi quà .

*Fel.* Sia ringraziato il cielo .  
 Dov' è quell' altro ?

*Can.* Aspetta  
 La decision quì abasso . Or via , quì fate  
 Venire il padre , e a me operar lasciate .

*Fel.* Ehi , sappiatelo bene infinocchiare .  
 Noi staremo alla porta ad ascoltare . ( ps

## S C E N A XXV.

*Canziano, poi Brodolungo.*

*Can.* **B**Alordo ! ti stà bene .  
 Or sì che te la ficco . A te Canziano ;  
 Sussiego e gravità  
 Se vuoi spuntarla proprio come v'è .

*( esce Brod.*

*Brod.* Chi mi domanda ? oh ! addio ...

*Can.* Addio ad un mio pari ?

*Brod.* Voi chi siete ? ...

*Can.* Perchè quì mi vedete  
 In abito modesto ?

*Brod.* Voi ...

*Can.* Perchè non ho dietro il treno mio ? ...

*Brod.* Voi ...

*Can.* A me addio? ...  
*Brod.* Voi ...  
*Can.* Addio a me? ...  
*Brod.* Voi? ...  
*Can.* Addio, addio! ...  
*Brod.* Ma voi chi diavol siete,  
 Che avete fumi tanto sterminati?  
*Can.* Io sono il Conte Tattara Spiantati.  
*Brod.* Oh domando perdono signor Conte!  
 Ma anch'io..  
*Can.* Sò tutto ..  
*Brod.* Son Baron ...  
*Can.* So tutto ..  
*Brod.* D' erba secca ..  
*Can.* Sò tutto. Ah! i casi nostri  
 Son fratelli carnali.  
 L' asino di mio nonno, come il vostro,  
 M' ha fatto decader.  
*Brod.* E a che venite?  
*Can.* Io vi farò stupire. Udite, udite.  
 Col Conte Rovinati amico mio  
 Passando, abbiám vedute  
 Le figlie vostre. La maggior mi piacque,  
 E l' altra al Conte Rovinati... Infue  
 Senza molto ciarlare  
 Ve le vengo per mogli a domandare.  
*Brod.* Piano, Conte garbato. Ov' è il diploma  
 Della vostra Contea?  
*Can.* Non v' ho già detto? ...  
*Brod.* Ma duemille zecchini io tengo in pronto.  
 Per rinnovarmi adosso il titolato.  
*Can.* E noi? ...  
*Brod.* Li avete?  
*Can.* In due gran borse.  
*Brod.* Fate  
 Ch' io ve li veda, e allora

Mie

Mie figlie vi darò senza dimora.

*Can.* Ah s' altro non chiedete,  
Barone è fatto tutto.  
Le figlie disponete  
Che or ora torno quà.

*Brod.* Venite coll' amico,  
Le borse qui portate;  
E come voi bramate  
La sposa ognuno avrà.

*Can.* Che nobili casati  
Spiantati e Rovinati!

*Brod.* Uniti a Brodolungo  
Baron di grosso fungo!

*Can.* Le genti stupiranno...

*Brod.* E invidia assai n' avranno! ...

*Can.* Contini e Baroncini...

*Brod.* Saranno i Nipotini...

*Can.* Li vedo saltar fuori;  
Eccone quattro là.

*Brod.* Oh cari: benedetti!  
Bamboli, presto quà.

*Can.* ( Or si te l'ho ficcata  
Davvero come v'è.

*a 2.*

Di gioia in sen mi ballano  
Commosse già le viscere!  
Che matrimonio energico!  
Che onor! che nobiltà!

( *Canz.* parte per la porta comune, e *Brod.* entra  
nelle camere.

SCENA ULTIMA.

39

*Tutti successivamente;*

*Amb.* **S**Orella io qui mi resto  
In guardia del stanzino;  
Il padre un momentino  
Trattieni ancor di là.

*Fel.* O quanto o quanto io bramo  
Che termini la cosa!

*a 2.*

*Amb.* ( Stà lieta stà sicura  
Che ia ben terminerà.

*Fel.* Ho un poco di paura  
Per dir la verità. (*Fel. parte.*)

*Amb.* Che vuol dir che mi palpita il cor!  
Vuoi tradirmi briccone d' amor!  
Ah non tormi il boccone di bocca  
Or che l' ho cominciato a gustar.  
Farmi gola e piantarmi sul fatto  
E' lo stesso che farmi crepar.

(*escono Canz. ed Ern.*)

*Can. e Ern.* Siamo qui con l' occorrente.  
Vostro padre dove stà?

*Amb.* Lo trattiene mia sorella  
Finch' io torno ancor di là.  
Voi stupire non dovrete  
S' io farò la stravagante.  
D' ogni cosa che vedrete  
La ragione si saprà. (*parte.*)

*Can. e Ern.* Ma sentite ... dichiarate...  
Cosa diamine vuol fare?  
Non l' arrivo a indovinare;  
Ma frà poco si vedrà. (*esce Brod.*)

*Brod.* Oh Contini miei padroni

Tut-

Fuori fuori quei borsoni,  
Se ci son, la mia parola  
A voi due si manterrà.

*Ern.* Ecco quà, mille zecchini.

( mette una borsa sulla tavola .

*Can.* Mille anch'io ve ne presento. ( fa lo stesso .  
Osservate ...

( aprendo la borsa tutti e due e mostrando le monete .

*Ern.* Numerate .

*Brod.* Vedo tutto: son contento.  
E con questi un nobil titolo  
Da voi due si comprerà?

*Can.* Tanto è vero che 'l contante  
A voi tutto quì lasciamo,  
Ed in voi ci rimettiamo  
Per comprar la nobiltà .

*Brod.* Oh con voi li riportate ...

*Can.eErn.* Sono vostri ...

*Brod.* Nol permetto ....

*Can.eErn.* Sono vostri ..

*Brod.* M' obbligate.

a 3

*Can.* Sono vostri, sono vostri,

*Ern.* Li lasciamo tutti quà.

*Brod.* O che tratto sorprendente  
Di grandezza è questo quà!

*Brod.* Figlie mie venite fuori! ...

( escono *Amb. Fel. e Verz.*

*Amb. e Fel.*

Serva loro miei signori.

*Brod.* Cosa grande v'ho da dire, ...

*Amb. e Fel.*

Dite pur; vi sto a sentire.

*Brod.* Quello è 'l Conte Rovinati  
Che in isposo ti destino.

( a *Fel.* accennandole *Ernesto.*

E que-

E quest'è'l Contè Spiantati  
Che tuo sposo or or sarà.

( ad Amb. accennandole Canziano )

Su via datevi la mano .

Ern. e Fel.

Car<sup>a</sup> spos<sup>a</sup> eccola qua .

Brod. Fa lo stetto tu con lui. ( ad Amb.

Can. Io son qui di tutto core .

Amb. Perdonate o genitore  
A lui certo non la dò .

Brod. O cospetto !

Amb. Piano piano :  
E se fosse un Ciarlatano !

Can. Miei bisnonni cosa sento !

Brod. Obbedisci sul momento .

Amb. E se fosse un impostore !

Can. Nonni miei, che disonore !

Brod. Fosse un birbo, un maladrino ,  
Fosse un diavolo, un malanno ,  
Sempremai dirò; mio danno !  
Ma la mano a lui tu dà .

Amb. Testimon di ciò voi siate .

( ad Ern. e Verz.

Or la mano eccovi qua .

( dà la mano a Canz.

a 6.

Che piacere! che contento!

Quest'è inver felicità!

Brod. Questi vostri bei zecchini

Vo a riporre a canto a' miei .

Aspettatemi, Contini:

Lieto a voi ritorno quà .

( prende le borse ed entra nello stanzino .

a 5.

Come mai dovrà restare !

Co-

Come vuol fantasticare!  
 E' godibile la cosa ...  
 E' la scena assai curiosa ...  
 Zitti zitti quì ci stiamo  
 A veder che nascerà .

(*esce Brod. correndo qua e là come disperato.*  
*Brod.* Oh oh !...

*a* 5.  
 Cos'è stato !...

(*correndogli dietro.*  
*Brod.* Oh oh !..

*a* 5.  
 Cos' avete ?..

*Brod.* Lì dentro ...

*a* 5.  
 Ch'è nato ?..

*Brod.* Lì dentro ...

*a* 5.  
 Ma che !..

*Brod.* Due mille ... zecchini ...  
 Oh m' hanno rubato !..  
 Ah !.. vado in deliquio !..  
 Io spasimo ... oimè !..

(*sviene con lazzi ridicoli.*

*a* 5.  
 Coraggio signore !.. (*assistendolo tutti*  
 via su , fate core .

*Ern. e Can.*

Si sono trovati !..

(*all' orecchio di Brodulungo.*

*Brod.* Ah ! dite davvero ? (*saltando in piedi .*

*Amb. e Fel.*

Li avete portati  
 Voi stesso di là .

*Brod.* Testaccie di legno !  
 Son quei dei Contini .

*Ern.*

*Ern. e Can.*

Son vostri, abbiám detto,  
 Son vostri i zecchini.

*Brod.* Son vostri!.. la cesa  
 Or come si stà?

*Can.* Io sono Canziano  
 Figliuol d'un' Trattore.

*Ern.* Ernesto son io  
 Figliuol d'un dottore.

*a 2.*

Col vostro contante  
 Si fece il giochetto;  
 Ma onesto è l'oggetto;  
 Si vede, si sà.

*Brod.* Aimè! son gabbato!..  
 Vi colga il malanno!

*Ern. e Can.*

Son vostri!..

*Amb. e Fel.*

Mio danno!..

*a 6.*

*Brod.* { Cospetto! insolenti!  
 Così non si fa.

*a 5.* { Perdono perdono;  
 E' fatta di già.

*Brod.* { Ebben vi perdon:  
 E' fatta di già.

*a 2.*

Un vivo e dolce amore  
 Fa l'anima saziar:  
 Ma il fumo senza atrosto  
 Di magro fa mangiar.  
 Ch'è proprio da ignorante  
 La testa riscaldar.

*Tutti.*

Il fumo ec.

*Brod.*

*Brod.*

Lucaniche e salami

Io penso a voi tornar.

Il certo per l'incerto

Va male abbandonar.

E chi fa tal pazzia

E' affè da bastonar.

*Tutti.*

Il certo ec.

*a 2.*

Amor non teme guai,

Sa tutto superar;

E quando c'è contrasto,

Allor la sa spuntar.

Evviva dunque amore,

Che il cor fa giubilar.

*Tutti.*

Evviva ec.

*Fine della Farsa.*



